

Il viaggio nei Balcani

L'appello del Papa "La Ue non chiuda le porte ai migranti"

Dal nostro inviato

PAOLO RODARI, SOFIA

Il messaggio all'Europa che fra tre settimane va al voto è forte e chiaro. Lo ha inviato Francesco parlando ieri a Sofia davanti alle autorità bulgare: «A voi, che conoscete il dramma dell'emigrazione, mi permetto di suggerire di non chiudere gli occhi, il cuore e la mano a chi bussava alle vostre porte».

Da settimane le gerarchie insistono su un'idea di Europa inclusiva e accogliente, che chiuda le porte a populismi e sovranismi. Francesco si era espresso in questo sen-

so anche quattro giorni fa, poco prima di partire per il suo 29esimo viaggio (da ieri fino a domani in Bulgaria e Macedonia del Nord), quando incontrando la plenaria della Pontificia accademia delle Scienze sociali aveva fissato i paletti ideologici della nuova Europa indicando proprio in populismi e nazionalismi i nemici. Così si era espresso su *Civiltà Cattolica* anche il capo dei vescovi europei, Jean-Claude Hollerich, attaccando Steve Bannon e Aleksandr Dugin definiti «sacerdoti dei populismi».

In questa direzione ha parlato ieri a Sofia il Papa chiedendo una po-



L'incontro

Papa Francesco a Sofia con il patriarca bulgaro Neofit

Paese fanalino di coda dell'Unione e con il maggior numero di persone a rischio di povertà, periferia emarginata del vecchio continente.

Ma nonostante le ingiustizie sociali, l'Europa è da salvare: «Salvare l'Europa, mi piace questo titolo», ha detto Francesco sul volo da Roma commentando il titolo di un libro scritto dal giornalista Enzo Romeo. Domani, fra l'altro, è previsto l'arrivo in Macedonia del Nord, Paese chiamato ieri al ballottaggio per le presidenziali in cui il candidato dei socialdemocratici al governo, Stevo Pendarovski, ha sfidato la rivale sostenuta dai nazionalisti, Gordana Siljanovska-Davkova. Davanti al primo ministro bulgaro Boyko Borisov Papa Francesco ha ricordato quale sia la vocazione di ogni Paese che si dichiara europeo: favorire «la diversità, nel rispetto delle specifiche peculiarità».

“
Serve una politica
inclusiva verso coloro
che fuggendo a guerre o
miseria tentano di
raggiungere un rifugio
sicuro in Europa
”

litica inclusiva verso coloro «che cercano di fare ingresso all'interno dei confini, per sfuggire a guerre e conflitti o alla miseria, e tentano di raggiungere in ogni modo le aree più ricche del continente europeo, per trovare nuove opportunità di esistenza o semplicemente un rifugio sicuro».

In una piazza Atanas Burov spaziosa da venti balcanici, Francesco era consapevole di rivolgersi a un

